



COMUNE DI PORTACOMARO

in collaborazione con

ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI DELLA PROVINCIA DI ASTI

COLLEGIO DEI PERITI AGRARI DELLA PROVINCIA DI ASTI

COMUNICATO STAMPA DI RESOCONTO

**LO STATO DELL'ARTE NELLA GESTIONE DELLE ALBERATE STRADALI
DELL'ASTIGIANO A DUE ANNI DALL'AVVIO, RIFLESSIONI E PROSPETTIVE FUTURE
IL CASO DI STUDIO DI PORTACOMARO**

Salone Alfieri, c.so Matteotti 4 a Portacomaro, Venerdì 11 aprile 2014, ore 21.00



Foto ricordo con i relatori al termine del Convegno. Da (sx) Marco Devecchi (Presidente dell'Ordine dei Dottori agronomi e forestali della Provincia di Asti), Laura Ortu (Vice Presidente dell'Associazione a Difesa della Piana villanovese), Marina Conti (Sindaco di Montafia), Maresa Novara (Collegio dei Periti agrari della Provincia di Asti), Maria Vittoria Gatti (Presidente dell'Associazione "I nostri tigli" di Montafia), Monica Parola (Biblioteca di Portacomaro), Angelo Porta (Presidente del Circolo Legambiente Valtriviera), Valter Pierini (Sindaco di Portacomaro), Giancarlo Dapavo (Presidente del Circolo Gaia Legambiente di Asti), Carlo Cerrato (Moderatore dell'incontro e già Capo Redattore del Telegiornale RAI del Piemonte) ed Ernesto Doglio Cotto (Vice Presidente dell'Ordine dei Dottori Agronomi e forestali della Provincia di Asti) [FOTO di Salvatore Suriani].

La necessità di contemperare l'esigenza inderogabile della sicurezza stradale con l'altrettanto importante principio della salvaguardia del patrimonio arboreo stradale ha portato all'organizzazione da parte del **COMUNE DI PORTACOMARO**, in collaborazione con l'**ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI DELLA PROVINCIA DI ASTI** e il **COLLEGIO DEI PERITI AGRARI DELLA PROVINCIA DI ASTI**, di un partecipato e proficuo momento di studio, venerdì 11 aprile scorso, sul tema **"LO STATO DELL'ARTE NELLA GESTIONE DELLE ALBERATE STRADALI DELL'ASTIGIANO A DUE ANNI DALL'AVVIO, RIFLESSIONI E PROSPETTIVE FUTURE. IL CASO DI STUDIO DI PORTACOMARO"**.

Ha avviato i lavori del convegno il **SINDACO VALTER PIERINI** di Portacomaro che ha voluto sottolineare lo straordinario valore delle alberate esistenti a Portacomaro, di cui è stata fornita una precisa datazione, grazie al reperimento di una interessante documentazione d'archivio, attestante la messa a dimora dei tigli nell'anno 1937. Con vivo interesse dell'uditorio è stata data lettura da parte del Sindaco delle missive del Podestà dell'epoca di richiesta all'allora "Preside" (Presidente) della neonata Provincia di Asti dell'autorizzazione per il piantamento degli alberi. In un altro documento recuperato è stato dato conto del brillante superamento delle difficoltà finanziarie incontrate dall'amministrazione comunale dell'epoca per realizzare il viale, grazie ad una generosa donazione da parte di un benefattore del paese che fu sufficiente a coprire per intero la spesa di acquisto dei tigli. Questi, attualmente, a distanza di ottant'anni, fanno bella mostra di sé all'ingresso del paese. Il Sindaco, ricordando l'invito trasmesso all'attuale Commissario straordinario e al Dirigente del Settore viabilità della Provincia di Asti a partecipare all'incontro di studio – purtroppo non accolto – ha sottolineato come lo spirito dell'iniziativa sia solo ed esclusivamente di tipo propositivo per individuare le soluzioni tecniche ed operative migliori per la gestione del patrimonio arboreo esistente. In questa prospettiva, è stato segnalato come, sulla base di un accordo già stipulato con l'Ente provinciale, questo si farà carico dei costi delle verifiche fitosanitarie e fitostatiche, tramite un'apposita consulenza professionale, mentre l'amministrazione comunale di Portacomaro interverrà per far fronte ai costi derivanti dagli abbattimenti degli alberi malati e pericolosi e dalla messa in sicurezza di quelli solo parzialmente compromessi da problematiche fitopatologiche.

Ha, quindi, preso la parola il Moderatore dell'incontro di studio, il **DOTT. CARLO CERRATO**, già *Capo Redattore del Telegiornale RAI del Piemonte*, che ha ricordato la ricca consistenza del patrimonio arboreo di Portacomaro nel secondo dopo guerra, pur essendo ancor'oggi una realtà molto significativa e preziosa per il paese. Un accenno è stato anche riservato allo splendido Cedro del Libano che domina con la Sua ampia chioma il borgo, accanto agli interventi di piantagione di alberi effettuati nel recente passato per abbellire il paese e, infine, la recente e molto significativa di piantagione di una vigna di Grignolino da offrire a Papa Francesco, come segno concreto di vicinanza della comunità locale al Santo Padre e alle Sue radici astigiane.

Il primo contributo di studio è stato fornito dalla **DOTT.SSA MONICA PAROLA** della *Biblioteca di Portacomaro* che ha effettuato una dotta e al tempo stesso interessantissima riflessione sul valore per la nostra società dei beni di interesse storico-artistico ed ambientale, soffermandosi soprattutto sull'importanza che questo patrimonio può avere per le generazioni future. Tra le molte ed apprezzate citazioni, grande interesse ha destato quella riferita all'opera dell'intellettuale Pier Paolo Pasolini che comprese con sorprendente lungimiranza la necessità di una visione più ampia del concetto di beni culturali ed ambientali, in riferimento soprattutto al loro interesse pubblico.

Un successivo prezioso contributo di riflessione è stato offerto dalla **PROF.SSA MARIA VITTORIA GATTI** (*Presidente dell'Associazione "I Nostri Tigli" di Montafia d'Asti*) sull'esperienza, purtroppo traumatica, che ha

vissuto la popolazione di Montafia nell'autunno scorso a seguito degli abbattimenti da parte della Provincia di Asti di una ventina di tigli lungo il viale di accesso al paese. La Prof.ssa Gatti, con un approccio molto pacato e propositivo - particolarmente apprezzato dai presenti - ha voluto evidenziare come da una esperienza purtroppo negativa e dolorosa per la comunità di Montafia, si sia inaspettatamente avviato un percorso virtuoso di crescita culturale da parte della popolazione in termini di maggiore consapevolezza e sensibilità sul valore dei beni storico-culturali ed ambientali di Montafia, coinvolgendo soprattutto i giovani. Ciò ha rappresentato per la comunità di Montafia un vero e proprio risveglio culturale che certamente consentirà nel prossimo futuro di ottenere frutti positivi sia sul fronte della tutela dell'alberata, che più in generale sulla salvaguardia e valorizzazione delle radici culturali del paese. La Prof.ssa Gatti ha ripercorso in modo preciso e puntuale le diverse fasi della vicenda degli abbattimenti dei tigli che ha avuto un ampio e duraturo eco sui mezzi di informazione, non solo locali, grazie ad un prezioso interessamento della RAI e di diverse testate giornalistiche. Un approfondimento è stato, quindi, riservato al rapporto con l'Amministrazione provinciale, in molti casi problematico e difficoltoso, pur avendo trovato in tempi più recenti una connotazione maggiormente aperta e collaborativa. Tra i molti ed interessanti temi trattati, un particolare approfondimento è stato riservato al lavoro di indagine svolto per giungere ad una precisa conoscenza storica dell'alberata, anche attraverso apposite ed approfondite ricerche di tipo archivistico che hanno permesso di appurare in modo inoppugnabile, come questa sia stata realizzata nel 1926 - quale monumento commemorativo ai caduti della Grande guerra - e, come tale, soggetta ad una specifica normativa di tutela, rappresentata dalla Legge n° 559 del 21 marzo del 1926. Un ulteriore prezioso dato fornito ha riguardato il numero di tigli del viale di Montafia effettivamente riconosciuti, al termine di approfondite analisi tecniche - visive e strumentali - come pericolosi e da abbattere. Nello specifico, è stato fatto presente come si sia passati da un dato di 53 esemplari arborei inizialmente dichiarati come "Malati" dalla Provincia di Asti nella documentazione fornita al Comune di Montafia, ad un dato di 8 esemplari concordemente riconosciuti da perizie diverse come compromessi e da abbattere in quanto pericolosi. Al termine della relazione ha preso la parola anche il SINDACO MARINA CONTI di Montafia che ha comunicato con toni fermi e pacati il travaglio personalmente patito a causa del taglio delle piante e il turbamento e sdegno manifestati in più occasioni dalla popolazione di Montafia per quanto accaduto, non augurando a nessun altro amministratore un'esperienza simile.

Ha, quindi, portato una riflessione il **DOTT. AGR. MARCO DEVECCHI** (*Presidente dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Asti*) sulle esperienze condotte negli ultimi anni per far crescere la sensibilità sui temi della conoscenza e salvaguardia del patrimonio arboreo della provincia di Asti e sulle azioni concretamente messe in atto per far sì che le valutazioni di ordine tecnico siano assunte solo ed esclusivamente da personale appositamente formato e professionalmente abilitato a svolgere tali compiti. Nell'ambito della relazione ha, quindi, illustrato varie iniziative svolte, anche di piantagione di nuovi esemplari arborei, come nel marzo scorso a Villanova d'Asti, ove - grazie ad una preziosa e fattiva collaborazione tra il Comune di Villanova d'Asti e la locale Associazione a difesa della piana villanovese - sia stato possibile raccogliere i fondi necessari per l'acquisto e piantagione di 42 tigli lungo la nuova pista ciclabile del paese, mediante un proficuo coinvolgimento della popolazione. Al riguardo, è stata ricordata la collaborazione assicurata dalla Provincia di Asti per l'effettuazione delle buche di piantagione degli alberi. Il Dott. Devecchi ha, quindi, ripercorso le tappe del lungo ed articolato percorso svolto sul fronte della salvaguardia del patrimonio arboreo astigiano attraverso un costante confronto con la Provincia di Asti che ha portato nel 2013 alla sottoscrizione da parte di numerosi Sindaci astigiani di una lettera di intenti, elaborata dalla Provincia di Asti, per richiedere una fattiva collaborazione sui temi della gestione in sicurezza del verde stradale nell'Astigiano,

evitando nel contempo scempi del patrimonio arboreo esistente. Anche il Sindaco di Portacomaro ha manifestato un interesse e disponibilità a sottoscrivere la lettera di richiesta di collaborazione da parte della Provincia di Asti per una gestione lungimirante del patrimonio arboreo. Con riferimento agli aspetti più propriamente tecnici e gestionali, il Dott. Devecchi ha ribadito come questi debbano essere in capo solo ed esclusivamente a figure professionali formate ed abilitate per legge ad operare sulle diverse tematiche di ordine agronomico e forestale. Il pericolo è che interventi impropri ed inappropriati compiuti su di un patrimonio pubblico - quale ovviamente è da intendersi anche il complesso delle alberate astigiane - comporti gravi danni tanto da un punto di vista ambientale, con la perdita o compromissione di un verde prezioso per il contesto naturale astigiano, tanto da un punto di vista erariale, con il venir meno di un bene pubblico interessante anche per il suo intrinseco valore economico. Al riguardo, il Dott. Devecchi ha fatto presente come anche il tema delle potature degli alberi rientri pienamente nella riflessione in corso, in ragione del fatto che interventi scorretti o inappropriati di contenimento della chioma possano rappresentare – come peraltro è già avvenuto in passato – una causa diretta del deperimento degli alberi, della loro instabilità e, conseguentemente, della necessità di abbattimento. Per meglio illustrare il problema in questione sono state mostrate alcune immagini di alberi presenti lungo la rete stradale astigiana, sottoposti di recente ad interventi di capitozzatura, tali da privare quasi totalmente la chioma degli alberi. Interventi di questa natura dovranno assolutamente lasciare il posto alle più moderne ed appropriate tecniche di potatura degli alberi, secondo i più alti standard operativi messi a punto a livello internazionale nel campo dell'arboricoltura, per evitare le gravi problematiche di carie legnose e compromissione della sanità e stabilità degli alberi. L'Ordine dei Dottori agronomi e Forestali della Provincia di Asti si attiverà affinché tali tecniche di eccellenza nella gestione del patrimonio arboreo dell'Astigiano trovino piena e costante adozione nella pratica corrente, vigilando attentamente nel contempo per scongiurare indesiderabili compromissioni del patrimonio arboreo. In conclusione, il Dott. Devecchi ha proposto che si proceda convintamente a piantare alberi lungo le strade, anche a Portacomaro, all'interno del concentrico, dato che ciò è espressamente consentito dalle attuali norme del CODICE DELLA STRADA. L'auspicio è che un **albero possa essere piantato a Portacomaro** proprio da **SUA SANTITÀ PAPA FRANCESCO** in occasione della Sua prossima visita nell'Astigiano. Quest'albero diventerà certamente il più noto ed importante del Piemonte, così come, ora, lo sono gli alberi di Vittorio Alfieri ad Asti o di Napoleone ad Alessandria.

L'ultima relazione è stata esposta dal **PERITO AGRARIO MARESA NOVARA**, in rappresentanza del *Collegio dei Periti agrari della Provincia di Asti*, che ha messo in luce il positivo equilibrio tra verde ed edificato che fortunatamente connota Portacomaro, così come tantissimi altri borghi della nostra provincia, se confrontati con realtà urbane più estese, ove la cementificazione ha totalmente snaturato il territorio e la vivibilità dello stesso. L'importanza del verde è stata sottolineata facendo riferimento anche alla recente normativa (Legge 10 del 2013) che ha fornito utili strumenti operativi alle amministrazioni e ai privati per incrementare il verde. Purtroppo ancor'oggi il verde nel nostro Paese è spesso considerato più come un peso che come un'opportunità. Al riguardo, è stato citato il Platano di Napoleone ad Alessandria che in altri contesti sarebbe un'attrazione meta incessante di turisti e studiosi, mentre qui da noi è addirittura difficilmente raggiungibile a piedi per i rischi derivanti dall'intenso traffico veicolare in loco. In conclusione della relazione anche il Perito Novara ha ribadito come non sia più possibile e tanto meno ammissibile che la progettazione e gestione del verde pubblico sia in capo alla responsabilità di personale professionalmente non abilitato a svolgere tali compiti.

Si è, quindi, aperta la discussione con un proficuo contributo di riflessione portato da parte del **DOTT. ANGELO PORTA** (*Presidente del Circolo Legambiente Valtriverna*) che ha illustrato in dettaglio le problematiche connesse al CODICE DELLA STRADA, in riferimento al tema del verde stradale, soprattutto nell'Astigiano. Il contributo del Dott. Porta si è concluso con la segnalazione di una prossima audizione di Legambiente a Roma presso la IX Commissione Trasporti della Camera incaricata di tracciare le linee guida per la revisione del Codice della Strada. E', quindi, intervenuta **LAURA ORTU** (*Vice Presidente dell'Associazione a difesa della Piana villanovese*) che ha ricordato la positiva esperienza condotta a Villanova per la realizzazione della nuova alberata di tigli, rammentando al Sindaco di Portacomaro come occorra tutelare gli alberi in generale, affinché anche quelli oggi esistenti possano in futuro diventare monumentali. Ha, poi, portato una riflessione il **DOTT. AGR. ALESSANDRO FERRARIS**, (*già Tesoriere dell'Ordine dei Dottori agronomi e forestali della Provincia di Asti*), che ha fatto presente l'importanza del verde per il paese di Portacomaro, consigliando il Sindaco di mettere in bilancio una voce relativa alla corretta manutenzione e lo studio di stabilità delle alberate, ricordando che tale spesa può essere in gran parte compensata dal minor intervento di abbattimento delle piante malate ed instabili. Il Dott. Ferraris ha anche segnalato una nuova e grave minaccia fitosanitaria presente in loco, rappresentata dalla *Cydalima perspectalis* (PIRALIDE DEL BOSSO) che – dopo la recentissima introduzione dalla Cina - sta seriamente compromettendo i bossi coltivati nei parchi e giardini astigiani. Altre riflessioni sono state portate dal **PRESIDENTE GIANCARLO DAPAVO** del *Circolo Gaia di Legambiente Asti* e dall'**ARCH. VITTORIO FIORE** che hanno ribadito l'importanza di un nuovo e diverso approccio ai temi del verde, anche solo facendo riferimento a quanto avviene all'estero, a poca distanza da noi. Ha terminato il dibattito il **DOTT. ERNESTO DOGLIO COTTO** (*Vice Presidente dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Asti*) che ha voluto citare il documento elaborato dall'Ordine di Asti sulla gestione delle alberate al Convegno di inizio anno a Villanova d'Asti e, pertanto, denominato "CARTA DI VILLANOVA". I principi contenuti in tale documento dovranno diventare il riferimento operativo su questi temi da parte di tutte le amministrazioni locali. Al riguardo, è stato ricordato come la *Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Piemonte* abbia aderito formalmente ai principi contenuti nella Carta stessa.

A conclusione dei lavori del Convegno, il SINDACO VALTER PIERINI si è congratulato con i presenti per le preziose considerazioni emerse dall'incontro di studio che saranno attentamente considerate nella gestione delle alberate di Portacomaro.



Saluto del Sindaco Valter Pierini al Convegno su “Lo stato dell’arte nella gestione delle alberate stradali dell’astigiano a due anni dall’avvio, riflessioni e prospettive future. il caso di studio di Portacomaro”. [FOTO di Ernesto Doglio Cotto].



Introduzione da parte del Moderatore, Dott. Carlo Cerrato (già Capo Redattore del Telegiornale RAI del Piemonte). Al Tavolo dei relatori: da (sx) P.a. Maresa Novara, Dott.ssa Monica Parola e Dott. Agr. Marco Devecchi [FOTO di Ernesto Doglio Cotto].



Riflessioni dei Sindaci Valter Pierini di Portacomaro e di Marina Conti di Montafia d'Asti. Al Tavolo dei relatori: da (sx) Prof.ssa Maria Vittoria Gatti e Dott. Carlo Cerrato (Moderatore dell'incontro) [FOTO di Ernesto Doglio Cotto].



Veduta del folto pubblico presente al Convegno su "Lo stato dell'arte nella gestione delle alberate stradali dell'astigiano a due anni dall'avvio, riflessioni e prospettive future. il caso di studio di Portacomaro".